

Hegel

Hegelismo → da all'idealismo di Fichte e di Schelling un'impronta molto personale
→ ritenendo che questa impronta sia la conclusione degna, pensa di dare la conclusione all'idealismo

L'hegelismo diventerà la filosofia tedesca dell'800 → ci saranno però tanti contestatori (come Kierkegaard, Schopenhauer, Marx)

Vita

Nasce a Stoccarda nel 1770 → da famiglia benestante, e fa studi umanistici

Si appassiona al mondo classico → in particolare la cultura greca

Nel 1788 studia all'università di Tubinga → studia filosofia e teologia (i primi suoi scritti si chiamano "Scritti teologici giovanili")

Non gli piace questo ambiente → ma qui conosce Schelling

Nel 1789 scoppiò la rivoluzione francese → di cui condivide gli ideali della rivoluzione, insieme a Schelling

Poi fa il precettore e si sposta in Germania → nel frattempo studia storia politica e storia economica → ma la sua formazione teologica è molto presente

Nel 1799 muore il padre → eredita molti soldi, e quindi si dedica solo allo studio → nel 1800 va a Jena → la sede della cultura del periodo

Qui consegue la carriera universitaria come libero docente → dal 1805 diventa professore straordinario

Nel frattempo pubblica "Differenza tra sistema filosofico di Fichte e quello di Schelling" → punto di partenza del suo pensiero

Insieme a Schelling, tra 1802 e 1803 pubblica il "Giornale critico della filosofia"

Nel frattempo si matura la sua opera + famosa → la "Fenomenologia dello spirito", terminata nel 1806

Hegel vede Napoleone a cavallo → ma guerre napoleoniche lo fanno cadere in disgrazia

Conduce il giornale di Bamberg, poi conduce il ginnasio di Norimberga fino al 1816

Pubblica la "Scienza della Logica" tra il 12 e il 16 → opera + difficile

Va ad Heidelberg dove pubblica l'"Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio" nel 17

Nel 1818 si trasferisce a Berlino fino alla sua morte nel 1831 → anni del maggiore successo → è anche legato al potere politico

Ha praticamente egemonia culturale → pubblica "Lineamenti della filosofia del diritto" nel 21

Dopo la sua morte gli studenti pubblicano anche i suoi appunti che portava a lezione
Muore a Berlino nel 1831

Lui è l'antitesi del romantico → studioso instancabile e regolare, inversato in tutti i campi del sapere

Studia molto i filosofi passati → inoltre matura nel corso della sua vita una visione della realtà, e ci arriva lentamente

Scrive tantissimo

Mentre fa il precettore scrive gli scritti teologici, considerati il punto di partenza di Hegel

Tra gli scritti:

- "La vita di Gesù"
- "La positività della fede cristiana"
- "Lo spirito del cristianesimo e il suo destino" → qui pone le basi del suo sistema filosofico

Qual è l'opera il grande capolavoro? → no risposta, per alcuni è la fenomenologia dello spirito, ma altri dicono che è la partenza

Non c'è una risposta perché il sistema di Hegel è in continuo divenire → ci sono delle tappe successive, che vengono rispettate anche dalle sue opere → è un percorso, non c'è mai un'opera conclusiva

Non c'è opera che racchiude il suo sistema → fenomenologia è la + divulgativa, ed è come una introduzione → gli permette di entrare nell'hegelismo

Hegel si è sempre rifiutato di definire degli elementi fondamentali del suo pensiero → perché il suo pensiero sono in divenire, quindi anche i capisaldi stanno dentro questo divenire

Gli elementi fondamentali vanno colti nel loro divenire → in realtà i capisaldi qualche linea guida fondamentale la definisce

Chiavi di lettura, i fondamenti, sono 3:

- tutta la realtà è spirito e spirito infinito → che tiene dentro di sé tutto ciò che era l'assoluto e l'io puro
- la vita dello spirito è dialettica → si muove di movimento dialettico
- la peculiarità di questa dialettica è l'elemento speculativo, che coincide con la sintesi (ovvero l'elemento speculativo)

La sintesi rappresenta la novità del suo pensiero

Scritti teologici giovanili

All'inizio trascurati, pubblicati solo nel 900

Si sofferma molto su Cristo e sul cristianesimo

Nello "Sprito del cristianesimo e il suo destino" → scritto + maturo

Spirito del cristianesimo e il suo destino

Contrappone religiosità greca con quella ebraica

Quella greca era profondamente armoniosa tra umano e divino → non c'era scissioni
→ gli dei greci erano uomini, non erano giudicatori etc. → non si aveva il peso degli
dei

Loro vivevano bene → non c'era lacerazione tra uomo e divino

Gli ebrei vedono infatti una scissione completa → il dio ebraico legifera e giudica
→ l'uomo si sente sottomesso, schiavo di questo dio

È una forma di religiosità dove la distanza tra uomo e dio è enorme

All'inizio pone cristianesimo sullo stesso piano dell'ebraismo → poi modifica e dice
che crist. è una sorta di mediazione tra quelle due forme

Mediazione avviene attraverso l'amore → cristianesimo presenta un dio simile a quello
ebraico, ma non è tiranno: è un dio che ama quello che ha creato

Cristiani non vivono una lacerazione come quella ebraica → anche se dio legifera e dice
come mi devo comportare, dio autosupera questa dimensione di negatività perché ama
il suo creato e impone per il bene dell'uomo

Recupera una parte di armoniosità attraverso l'amore

Interessa lo schema

Parte dalla greca: vita felice ma dio non è trascendente

Ebraismo: si contrappone alla vita greca, dio è trascendente ma tiranno

Da un lato sono felice ma dio non è dio, dall'altro sono infelice ma dio è dio

In ciascuna posizione c'è qualcosa di buono → bisogna combinarle, trovare una mediazione
che non sta sullo stesso piano, ma supera entrambi

La mediazione è il cristianesimo → prende la felicità greca ma mantiene il dio ebraico
Si arriva al terzo momento, che è il cristianesimo → dialetticamente rappresenta la
sintesi

La sintesi è il superamento del positivo della tesi negando il negativo dell'antitesi

Si mette insieme il positivo della tesi con il positivo dell'antitesi, rimuovendo la parte
negativa → non è come fichte, ci si porta dietro quello che è buono degli ostacoli

Dialettica è un percorso in 3 tappe:

- tesi (pongo una condizione, punto di partenza)
- antitesi (la negazione della tesi, che può anche essere il diverso dalla tesi contrapponendosi)
- sintesi (superamento del pos..)

La dialettica in questo scritto non esiste ancora →ma la forma è la stessa

Qua Hegel aveva già pensato quella struttura dialettica →ma non l'aveva ancora tematizzata

Per lui religiosità è importante →per lui esprime gli stessi contenuti della filosofia sotto un'altra forma

Il cristianesimo di cui parla però rifiuta la dimensione divina di Cristo →nega quindi il fondamento del cristianesimo

Nega infatti che Cristo fosse stato sia uomo sia Dio →pensa che è stata una lettura sbagliata del cristianesimo

Lui dice che l'elemento qualificante della dialettica è la sintesi

A Schelling e Fichte manca la sintesi →Fichte diceva che l'io supera il non io, ma è un superamento all'infinito →per Hegel è un cattivo infinito, perché questa opposizione deve trovare un punto di arrivo

Se no è un superamento senza senso, senza obbiettivo, e poi il non io è ontologicamente io puro →alla fine l'io puro deve tornare in se, deve riappropriarsi del finito
Alla fine unita tra pensiero ed essere si deve ricomporre →lo fa Schelling, ma senza distinguere

Schelling prova a ricomporre frattura tra e

L'infinito di Hegel è fatto di triadi, composta da tesi+antitesi+sintesi →si parte da una condizione, contrappongo e poi medio riaffermando il positivo della tesi e negando il negativo della antitesi

Così creo una sintesi, che è il punto di arrivo, di incontro →ma ogni sintesi si pone come la tesi di una triade successiva

Ed è un percorso di miglioramento →ogni tesi è una sintesi migliorata →vado verso il meglio con ogni superamento intermedio

Marx è hegeliano →la storia del mondo è una continua lotta di classe →da ogni scontro si è generata una nuova società

Più una classe cresce, più la negazione si alimenta al suo interno e lo scontro è inevitabile